

Renato Ornaghi

Sonetti da Arcore

Geografia della Brianzolitudine



© Renato Ornaghi, 2006

<http://brianzolitudine.iobloggo.com/>

Alla Lega del Filo d'Oro

Stanno ad un chilometro di distanza
dalla grande villa di Berlusconi,
ma anni-luce dai colori e dai suoni
i bambini sordo-ciechi di stanza

a Lesmo, a metà collina, in Brianza
qui a scoprire un senso dalle emozioni
che attraversano narici e polmoni
ad ogni profumo nuovo che avanza

nell'anima, ad ogni nuovo sapore
senza nome che da cibo diventa
strana ipotesi del mondo esteriore,

a ogni tocco amico che rialimenta
l'infinita pulsazione del cuore,
vibrazione ignota e che un po' spaventa.

Monza-Molteno-Lecco

Non sei la migliore delle fermate
ferroviarie, Villasanta: stazione
secondaria e anonima di persone
che si spingono tra loro accalcate

di primo mattino. Vedo le rate
di Woolwich sui muri, l'agitazione
di chi ha perso un treno, il Lambro marrone
e un'edicola che vende d'estate

e d'inverno il sogno di un ventisette
di ogni mese finalmente affrancato
da quei mozziconi di sigarette

che ricoprono ogni giorno il selciato,
da una vita inutile che alle sette
di sera ripassa dall'altro lato.

Cielo di Lombardia

Lì sopra i solai, su tetti arancioni
padelle satellitari (allineate
verso il nuovo zènit delle emozioni
inumane) insieme ad acuminate

antenne più in là, da mille stazioni
decriptano immagini, distillate
di giorno e di sera in mille flaconi
tra il cuore e la mente dalle insensate

visioni di vani telegiornali,
dalle televendite inoculanti
compulsioni ad acquistare orinali

e assorbenti, dagli applausi esortanti
seni e cosce ad accoppiarsi con squali
tigre, in foibe quiz-varietà squarcianti.

Casa di Riposo in Alta Brianza

Alberi di tiglio aspettano i venti
che a nord si preparano a scompigliare
quelle foglie, in quel cortile dai lenti
pensieri che annaspano in mezzo al mare

di neuroni lucidi e adolescenti
allora, ormai torbidi oggi. E sperare
che i figli, i nipoti od altri parenti
ritornino, è inutile: in quell'alveare,

due letti per stanza, l'ecosistema
umano si sfronda quando il maltempo
della morte incombe e - da passatempo

quale era - il respiro si fa enfisema;
sussurri d'autunno inseguono il tempo,
la mano sinistra di un vecchio trema.

My Way

Brianza ormai quasi dimenticata,
strada impantanata nella memoria,
senza paracarri allora, asfaltata
oggi, antica strada con una storia

di nomi che l'ultima nevicata
del tutto ha sepolto: breve e illusoria
speranza che ancora sia come ieri,
vecchia strada in terra, di carrettieri.

Antinomie del Mentitore

“Questo enunciato è falso” è Antinomico,

“Questo enunciato è antinomico” è Falso,

“Questo enunciato è vero” è Binomico,

“Questo enunciato è binomico” è Falso.

“Questo è falso o binomico” è Antinomico,

“Questo è vero e antinomico” è Falso,

“Questo è vero o antinomico” è Binomico,

“Questo è falso e binomico” è Falso.

“Questo enunciato è vero e falso” è Falso,

“Questo è vero o binomico” è Binomico,

“Questo è falso e antinomico” è Falso,

“Questo enunciato è vero o falso” è Vero,

“Questo è falso o antinomico” è Antinomico.

Last but not least, questo sonetto è Vero.

California di Lesmo

La ricetta è *Manzo alla California*,
il piatto più amato dal Presidente
del Consiglio e che sua mamma sovente
gli cucina: succulenta leccornia

brianzola, è manzo stracotto in sbornia
di latte per circa tre ore lente,
sul fornello al minimo finchè niente
liquido rimanga. Il manzo s'attornia

con patate lesse oppure insalata
soncino, a piacere. Servito a pranzo
ci si beva sopra un rosso gentile

la domenica di un nove d'aprile.
E non resti avanzo, di questo manzo:
luce piena, dopo questa nottata.

Brianza Sunset

Irreale tramonto dietro Merate,
sole in fiamme in un solstizio d'inverno
rosso tra i querceti come l'inferno,
tra le foglie accartocciate e ramate

dai raggi di porpora, abbarbicate
ai rami. Un istante che sembra eterno
l'autunno che muore dietro il materno
abbraccio serale dei boschi in cresta

e adesso c'è Venere ad inseguire
quel crepuscolo, a lasciare i cipressi
di Spiazzo nel buio annegati in spire

di nebbia e in cielo i primi riflessi
lunari a indicare il freddo martirio
di Orione, da Diana trafitto a Sirio.

Male oscuro di fine ottobre

E' il profumo di nespolo fiorito
sotto la mia finestra, che al mattino
muta in *Maradagàl* quest'infinito
verde che mi devasta e che il destino

mi impone di narrare qui, finito
fra quattro mura a Longone Segrino
con l'intonaco opaco, scolorito
dalla pioggia e da un debito vicino

allo strangolamento. E in questo sito
mio, escluso e maledetto, alto villino
ho amato odiare, ho odiato amare, ho intuito

l'oscuro male in me - mai più bambino
morti mio padre e mia madre e nel cuore
la lenta cognizione del dolore.

Presepe Brianteo

E' sdraiato al gelo nel sottopasso
della ferrovia di Monza, il barbone
che intralcia al mattino col suo cartone
ripiegato studentelli dal passo

svelto, pendolari, sciurette a spasso
in partenza per Milano, in stazione
di passaggio con mille altre persone
impegnate ad evitare l'ammasso

dei sacchetti in plastica accanto a questo
uomo addormentato al freddo, rimasto
dentro una coperta già vista a Sesto

San Giovanni nel metrò, senza pasto
certo e senza volto, un povero cristo
a due giorni dal Natale di Cristo.

Fine estate a Costa Masnaga

Tempesta alla torre di Camisasca,
gioiello romanico e medioevale
cubo neo-platonico. Un temporale
dilava la pietra antica: è burrasca

in valle di Lambro e l'aria comasca
sferza i quattro spigoli in autunnale
preannuncio, il turbine boreale
investe quel muro che mai non casca,

mai non crolla. E' torre, sullo scacchiere
della vita, della rosa dei venti,
bussola di nave che in buie sere

mai si piega al gioco dei sentimenti
indecisi, ambigui e senza volere;
torre, approdo fermo nei mutamenti.

Brianza Whore-Cows

La rumena di Giussano, la nera
di Inverigo o la polacca di Costa
Masnaga: è pedaggio a tariffa imposta
per l'amore in strada, ma quando è sera

inoltrata ognuna di quelle spera
che nella berlina grigia, che accosta
piano e abbassa il vetro con la proposta
di un prezzo adeguato, sia la maniera

di chiudere i conti della nottata
col magnaccia slavo che domattina
le radunerà, umana mandria usata

da ipertesi unti di brillantina,
padri di famiglia con la nidiata
di figli e una moglie a casa in vetrina.

James Joyce at Lambro River

Il flusso della coscienza mi corre
dentro inarrestabile come un treno
rapido lanciato che in un baleno
sfiora mille pensieri, ai quali imporre

ordine è equivalente a voler porre
argini alle acque di una diga (e un freno
alla corrente) quando frana. E' almeno
possibile frugare in ciò che scorre

via e catturare un minimo barlume
d'idea, che si amplifica nel suo farsi
luce fioca e impalpabile nel fiume

infinito. Ma farne la catarsi
raffinarla è la sfida, se anche un lume
di vero speriamo in quei lampi sparsi.

Somenèri desembrìn

(*) *Somenèri desembrìn, el vàr nànca mèzz quattrin...* proverbio di contadini brianzoli che mio padre, a ogni bianca gelata invernale sopra i vicini

campi arati, amava citare. Manca ormai da tantissimi anni, ma i pini che ha piantato riaprono la mia banca dei ricordi: vedo amici, bambini

come me che ammirano lui potare le viti nell'orto, vedo la mano sua con un arnese a punta interrare

semi di legumi e zucchine e piano annaffiarli, semplici gesti e pare davvero presente e così lontano.

(*) la semina fatta a dicembre non vale nulla

Sonnet Written in a Brianza Churchyard

La pietra arenaria si sfalda al tocco
delle dita, erosa dal tempo ostile,
sabbia sbriciolata al lento rintocco
delle sei di sera dal campanile

vicino: è una vecchia lapide, blocco
di molera e costola d'arenile
semi-congelata da un grigio fiocco
di brina, sbilenca sopra il sottile

diaframma di terra che non divide,
ma che ricompone il quadro dei torti
riesumati insieme a ragioni e stride

questa compassione di fiori estorti,
se appena là fuori un bambino ride
il due di novembre, festa dei Morti.

Brianza Occidentale

In arnie incastrate tra capannoni
api e fuchi: larve, grumi di vita
che una breve estate farà volare

sopra campi gonfi di solitudine
e che, le ali esangui, esauste, saranno
torba, al primo temporale d'agosto.

Bozzetto estivo

Salgo a Montevicchia di buon mattino,
Acropoli di Brianza, cortese
la descrive Paolo, livornese
puro, innamorato del rosmarino

che cresce qui intorno e del blando vino
di uva croatina, rosso. Scoscese
terrazze su muri a secco, nel mese
più caldo, mi portano a un biancospino

tra le viti e trovo, oltre il suo fogliame
emozioni da scogliere sul mare:
il Rosa lontano e più sotto il rame

dei campi di grano, e il verde oltremare
squadrate dei prati ed anche il catrame
delle strade, nero, da decifrare.

Classico Romanico

San Pietro al Monte di Civate, luogo
sacro e profano al tempo stesso, in mura
di pietra calcarea: antica struttura
sospesa nei secoli in uno sfogo

di campo e che frati soggetti al giogo
della regola hanno eretto. La paura
dell'Anticristo, nell'ocra figura
affamata del drago evoca il rogo

degli inferi, in basilica. Ma intorno
fuori nei prati c'è rumore e il vuoto
di ogni noia traspare a mezzogiorno

nelle musiche di radio e nel moto
frenetico di calciatori, a scorno
di una vita dal codice a me ignoto.

Torri Bianche

Alle torri bianche di Vimercate
il sabato sera è nel multisala,
ma prima è un hamburger con un'insalata
mista o con maionese e patate

fritte già salate e appena scolate,
poi il dopocena è salire la scala
mobile e guardare un film con la malavoglia
deprimente delle serate

più vane, schivando la chioma informe
di persone che non riescono a stare
ferme, compatendo il tizio che dorme

beato su una trama che sa occultare
al pubblico in sala la realtà enorme
di una vita in gabbia senza collare.

**Missaglia, Pasticceria Comi
(El juego de la vida!)**

Inverno, autunno, estate, primavera
estate, inverno, primavera, autunno
estate, autunno, inverno, primavera
inverno, estate, primavera, autunno.

Estate, primavera, inverno, autunno
inverno, estate, autunno, primavera
inverno, primavera, estate, autunno
estate, inverno, autunno, primavera.

Autunno, primavera, inverno, estate
primavera, autunno, estate, inverno
inverno, primavera, autunno, estate.

Autunno, estate, primavera, inverno
primavera, autunno, inverno, estate
estate, primavera, autunno, inverno.

Sic Transit sulla neve

"*Forse alla dogana di Concorezzo
stava andando Luca...*" (il vero cognome
- penso - meglio non citarlo, siccome
è stato trovato nel suo automezzo

piegato sul posto di guida, un pezzo
di tubo flessibile sull'addome,
col miasma pungente di fumo come
incenso impregnato addosso e il disprezzo

della vita in una smorfia) ...è il commento
asettico al bar, ma ciascuno pensa
al suo sovrumano rinnegamento

della moglie, dei due figli e all'immensa
frase *vi amo tutti* in dissolvimento,
scritta al finestrino, sulla condensa.

Fine della Storia

“*Non si arriva a fine mese...*” la frase
l’ho sentita prima da una signora
che parlava (male vestita e ancora
giovane, con due ragazzini in fase

pre-adolescenziale presso le case
popolari ad Arcore, in via Podgòra)
con una sua amica: “*...ho usato finora
i risparmi in banca, ma adesso, in base*

*al magro stipendio di mio marito
e ai prezzi con l’euro duplicati
di carne mangiamo solo bollito*

misto...” Che altro dire? Siamo arrivati
alla fine della Storia, tradito
l’Uomo dai suoi sogni ipostatizzati.

Milano - Zona 3

Ha almeno due facce la carità
cristiana (o pagana che sia), è un giano
bifronte, che porge un pane alla mano
che ha fame e allo stesso tempo si fa

lode, a compensare altre cecità;
questo vedo in un mercato a Milano
in via Benedetto Marcello, strano
punto di contatto tra la città

agiata che vende o che compra e la
disastrata condizione del guano
umano, che al sabato all'una sta

pronto, aspettando che smonti l'urbano
smercio, per accedere alla pietà
di un frutto lasciato in mezzo al pantano.

Anche Rimbaud, forse, passò da qui

Condomini popolari a Lissone.
Sui balconi mutande stese al sole,
jeans e collant con un nonno in pensione
affacciato a vomitare parole

grevi e ingiuriose più sotto. Oh! se vuole
tenere in vita il suo mezzo polmone
bestemmiando ai ragazzi delle scuole
medie (i nemici di un'altra stagione

dell'esistenza) giù in cortile. E appena
lì di fianco, da una finestra aperta
spunta la nipote a pancia scoperta

che insulta il vecchio e corre giù. La scena
prosegue sotto tra i compagni in strada,
con lei che si atteggia a Natalia Estrada.

Luna piena a Colle Brianza

Dolcissimo plenilunio d'estate,
silenzio nei boschi. Sulla collina
la luna s'impone con chiare ondate
di luce argentata e la mia bambina

dorme. Imbocco la Statale ad Olgiate,
riflessi d'asfalto e d'acqua marina.
Veleggio su casa, nessuno in strada,
ormeggio con l'auto nella mia rada.

Notte in Brianza con D.

Alle tre nel buio il caimano nero
si sveglia feroce mangiando il mio
fegato, il mio cuore ed ogni pensiero
si fissa agghiacciato nel super-Io

sconvolto e sollecita l'emisfero
sinistro dell'anima a urlare *Dio*
mio fammi svanire, fa che il mio zero
si azzeri e lo annega, nel turbinio

di sangue che implora serotonina
quasi mendicando attraverso nervi
ansiosi che, presa la medicina,

passi questo calice di coacervi,
di pensieri ostili che domattina
torneranno, forse, a rifarsi servi.

**E ho visto i raggi B balenare nel buio
sui bastioni di Arcore**

Nella mia mente mi rintano, qui
dentro mi siedo e osservo dagli oblò
delle pupille il mondo, fuori. Sto
bene tra i miei pensieri, il lunedì

così come a Natale o a Pasqua. Si
sta molto soli, è vero, ma c'è un pro:
qui vado ovunque voglio e ovunque so
dove trovare la memoria di

ieri, oppure di un trentennio fa e mi
intriga andare a caso. Esempio? *“Ho
visto cose che voi umani...”* Chi

non ricorda quel film? Altro però
ricordo, ho, so: no, non *raggi B*,
cose più forti, immuni a ogni falò...

Ma che avverrà di ciò,
se sarà ogni ricordo che in me alloggia
perso, come lacrime nella pioggia.

Brianza Cantoriana

Che la potenza del continuo sia
superiore a quella del numerabile
è un teorema immenso, ma insopportabile
per chi inutilmente cerca la via

ultima da esplorare; esso è la spia
rossa che il creatore incommensurabile
ha acceso nell'uomo, per dargli stabile
segno che è impossibile la magia

di arrivare alla fine di un frattale
(chi ci ha provato, al monitor sa bene
che ci si ferma a un certo punto). Tiene

banco, il teorema: vieta alle catene
di cifre l'alt nel numero reale
e non fa vincere tra bene e male.

Brianza Qoèlet

Nel supermercato Esselunga di
Vimercate, offerta speciale tre
per due su ben cento prodotti lì
in saldo. E ai clienti un po' incerti se

acquistare o meno un altro buondi
al microfono sarà detto che
quei prodotti sono di qualità
sotto il sole al neon della vanità.

Osnago, Pub Madigan's

“*Stasera in discoteca ci sarà molta fica!*” ridono i due ragazzi quarantenni nel pub, due pòri cazzi duri e un cervello che non dico, qua

accanto stravaccati, in mano la bottiglietta di Cères, paonazzi in volto immaginando gli amorazzi e le avventure della notte. E' già

ora di andare per quei due, le dieci e mezza li richiamano ai piaceri che ho già detto. Farei quasi le veci

loro però, e ad essere sinceri un po' li invidio: fanno quel che feci trent'anni fa, e mi pare appena ieri.

Sonetto Icmesa di Seveso

Cs K Mn Cl

Cesio, Potassio, Manganese, Cloro

Ca Li Po He La

Calcio, Litio, Polonio, Elio, Lantanio

Se Pb Si Ti

Selenio, Piombo, Silicio, Titanio

S Be Mo B

Zolfo, Berillio, Molibdeno, Boro;

Sb W N Au

Antimonio, Tungsteno, Azoto, Oro

Os Ir Bi Ag U

Osmio, Iridio, Bismuto, Argento, Uranio

Zn Hg H Ge

Zinco, Mercurio, Idrogeno, Germanio

Nd Dy Tm F

Neodimio, Disprosio, Tulio, Fluoro.

Rb Ce B Kr Ra

Rubidio, Cerio, Boro, Kripto, Radio

Fr Ba Co Gd

Francio, Bario, Cobalto, Gadolinio

Eu Ar As V

Europio, Argo, Arsenico, Vanadio;

Na I C Tl At

Sodio, Iodio, Carbonio, Tallio, Attinio

In Am As Pd

Indio, Americio, Arsenico, Palladio

Fe O P Al

Ferro, Ossigeno, Fosforo, Alluminio.

Epifania a Varadero Brianza

La neve scende e cade
pungente come sabbia
nei miei occhi e con rabbia
cammino per le strade

del mio paese, rade
di persone. Che abbia
forse sbagliato e in gabbia
sia qui rimasto? Scade

oggi il ponte, in vacanza
non sono andato. Porto
pazienza, è sera, avanza

la nebbia e lo sconforto
nella bassa Brianza
qui più vivo che morto.

Curva di Lesmo 2005

E' un quattro settembre rosso Ferrari
e mi sembra ieri la prima volta
che - scalati i muri di pista - ho sciolta
la bandiera rossa sui tubolari

di ferro innalzati alla curva Ascari
con la folla esagitata e coinvolta,
con la mia ragazza urlante in rivolta
"Me ne torno a casa!" e i suoi occhi chiari

che mi implorano di andare con lei,
ma quel rombo di cilindri e pistoni
d'alluminio che mi inchioda agli dei

del motore Peterson, Regazzoni
e Laffite sul podio e noi testimoni
di quei miti a Monza '76.

Cantù, 24 agosto

Sabato mattina di spesa al Centro
Commerciale Mirabello, a Cantù,
Longoni, Oviesse e Ipermarket: dentro
l'universo del di tutto e di più

si consuma il primo affannato rientro
da ferie ormai trapassate laggiù,
al tapis roulant dell'ingresso. Entro
e qualcuno già rivedo: *“Anche tu*

sei tornato, quando? Come ti è andata?”
Un saluto e passo, mi do una mossa
tra i prodotti e il quotidiano si infossa

nel mio trolley: uova, carne, insalata,
pomodori e pare che qui si possa
morire (e non vivere) alla giornata.

Apicoltura Millefiori a Consonno

Tra un grasso tarassaco e una sottile
margherita, tra funghi di cemento
armato e minareti baobab, lento
il lavoro di mille api d'aprile

si diffonde in questo antico porcile
edilizio, aborto con tradimento
di Giuda per pochi pezzi d'argento,
non-luogo evirato. E il brusio febbrile

di sciami si insinua tra ramo e rovo,
tra pagode in legno e muri incrostati
da piastrelle che in stile sempre nuovo

ricoprono campi fagocitati
dal delirio umano, ormai solo covo
di cancri abusivi mai condonati.

Novembre a Bosisio

Bosisio Parini, la terra arata
penetra il mio sguardo e rivanga oscure
zolle di memoria sepolta: dure
argille nerastre alla luce ambrata

che il tramonto di una fredda giornata
irraggia su stoppie, fieno e verdure
marcite nel fango. Ma oggi, neppure
quel grosso trattore, quella vangata

più volte passata e poi ripassata,
clangore che sembra l'aspra colonna
sonora di un film, ti riporta: sei

scomparso per sempre, volto di donna,
attimo di vita dimenticata
riemerso un istante dai fatti miei.

**Barzanò, Libreria Perego
(ai miei vecchi libri)**

El Cid Campeador, Donna Ximèna,
Ettore e Andromaca, Ginevra e Re
Artù, Enea e Didone: queste le
coppie che a dodici anni, dopo cena

mi incantavano con quella catena
di un amore a me ancora ignoto e che
avvinghiava una donna a un uomo. Né
in altri modi calcare la scena

del teatro dell'eros a quel tempo
mi era possibile: mi addormentavo
convinto fosse un gioco, un passatempo

e confuso ed incerto, contemplavo
le immagini, nei sogni della notte
di Paolo e Francesca, galeotte.

Controesodo Brianteo

Vecchia Valassina (o Milano-Meda)
in colonna, è sabato sera e Giove
già brilla a occidente più avanti, dove
Lissone finisce. *Brianza Arreda*

espone divani scontati e *Reda*
Collezioni liquida tutto il nove
settembre: completi in lino e altre nuove
occasioni in saldo. Saranno preda

di indigeni-forestieri rientrati
guidando tra campi già con la brina,
ormai senza spighe e tra poco arati

verso quelle case in bassa collina,
tra asfalti stradali mischiati a prati:
Milano-Meda (o Vecchia Valassina).

Alea Brianza Est

Nel bar Canarino a Casatenovo
un volto mai visto alle nove e trenta
del mattino, l'ora in cui si ritenta
la sorte alla slot o - di fianco - al nuovo

videopoker che dà mani, che inventa
carte false da smazzare in quel covo
di sogni d'accatto. Lo guardo e provo
pietà per quell'uomo che sacramenta

ai soldi che ha perso, al mondo, a se stesso
ed esce furioso di corsa in strada
bestemmiando a testa bassa. Ma adesso

c'è traffico e lui a fatica guada
la striscia d'asfalto, il grigio riflesso,
specchio di una vita astrusa sciarada.

Empedocle d'Agrigento in Brianza

Cosa sia, questo luogo, ne ho coscienza:
aria, acqua, terra e fuoco, e amore e odio,
enti disinfettati nello iodio
della vita, che qui esige presenza

tenace in ogni scelta, che influenza
in ogni singolo umano episodio
l'esistenza e pregiudica l'essenza
dell'essere perenni, premio al podio

estremo per chi soccombe, diamante
della pienezza contro tarlo che ora
rode. E il dado è stato gettato ancora

una volta, il possibile è operante
e sorridono i cinici a chi implora
per sé, di verità, un eterno istante.

Un maiale ammazzato

Alle tre di un pomeriggio d'estate
sangue di porco il macellaio ha sparso
con antica e rodata procedura
nel cortile, sull'aia. Unghie metalliche

hanno sventrato il corpo di un suino
prima gemente ed ora steso inerme
(quasi un paziente anestetizzato)
sotto i ferri affilati di un chirurgo

freddo e accorto. Staccano abili mani
dalla carcassa ormai squartata carni
diverse, che il garzone alto dispone

in buon ordine su un piano di marmo.
Muto io osservo, in piedi. Alza lo sguardo
il macellaio e incontra il mio. Sorride.

Monticello Brianza Tennis Club

Colore brunastro ed insudiciato
delle scarpe sporche di terra rossa,
me le tolgo e destano la rimossa
memoria giocando a tennis col fiato

grosso, a tarda sera: il reticolato
del lager di Buchenwald, l'aspra scossa
elettrica ad alta tensione, le ossa
bianche dell'ebreo bambino sbranato

dai cani, le camere fatte bare
e il fumo di cenere caldo e forte
che ha sfamato nugoli di zanzare...

Scarpe sporche e terra, immagini estorte
fuori da una doccia a commemorare
la mattanza ludica della morte.

Tre figli brianzoli

Lèonard è il maggiore di questi miei
tre figli, carattere solitario,
ama stare solo col suo bestiario
di elucubrazioni intricate, quei

silenzi insondabili sono dei
segnali di genio. Straordinario
il secondo, Gàbriel, plutonio e bario
radioattivo, forse in clinica avrei

lui mollato (scherzo!) se solo avessi
già allora saputo qual calabrone
poi sarebbe diventato. Sophie,

l'ultima stellina, davvero mi
lascia senza fiato quando dispone
di me coi suoi occhi chiari e complessi.

Dio tre me ne ha concessi,
carne viva della mia carne, un gioco
d'amore all'inizio e rimasto fuoco.

Besana Brianza, fiera di Santa Caterina

Alla fiera di Santa Caterina
nel Comune di Besana, a distanza
pare un sogno vedere la mattina
presto il camion del *Padrino* che avanza

posteggiando purpureo sulla brina
della piazza, con la calma arroganza
del suo marchio che rievoca Messina,
e propone col suo *omo de panza*

(per gli indigeni un neo Totò Riina)
squisitezze di trinacria abbondanza:
ricce, paste, cannoli, fragrantina,

sfince e frutta martorana (a mattanza
della linea e dei cali di insulina);
le dolcezze di Sicilia, in Brianza.

English Solfeggio at S. Maria Hoè

A B C C D C C D D G
C D C D C D F G G B
F B G D F C B D D C
B D B D C C B C B D

C D E C D E C D D B
F F D D E A B D G C
E C C D D C D G G D
F D C B F C E B C G

B D B D B D C C C G
D F D F D F G D C E
C D E C D E C C E D

B B C B C C B D C B
E C E C C E F D G E
C D D C C D A C D C

Carabinieri

Due carabinieri sulla Statale
342 a Cassago, erano
fermi in un parking condominiale
fronte strada. Immobile alla portiera

uno, mitra in mano. Calmo e formale
l'altro controllava che fosse vera
la patente e l'identità di un tale
bloccato. Sudavano nella nera

uniforme, entrambi provati e secchi
dalla sete, sotto il sole. Non li
vedevo scontenti o frustrati, mi

sembravano ancora in giovane età,
ragazzi un po' presto cresciuti, ma
parevano di cent'anni più vecchi.

Brianza Cartesiana

Res extensa, res cogitans, parole
vaghe, oscuro significato... Quale
sia il legame tra l'anima e la reale
sua influenza viva nel mondo, vuole

o può, qualcuno, oggi spiegarlo? Scuole
filosofiche varie, bene o male
hanno circoscritto il *busillis*, ma le
mille intersezioni tra la mole

di idee intangibili che produciamo
e la forte fisicità concreta
di ogni nostro singolo atto, siamo

ben lontani dal scioglierle (una meta
questa, anzi, credo impossibile): vieta
Dio stesso, temo, ordire in quel ricamo.

Brianza monzese

Aicurzio, Caponago, Monza, Ornago,
Verano Brianza, Carnate, Renate,
Lesmo, Varedo, Macherio, Carate,
Lissone, Seveso, Meda, Cambiagio,

Ronco, Bellusco, Bovisio Masciago,
Seregno, Usmate-Velate, Sulbiate,
Sovico, Nova, Bernareggio, Agrate,
Lentate, Camparada, Cavenago.

Concorezzo, Veduggio con Colzano,
Vedano al Lambro, Desio, Correzzana,
Biassono, Burago, Arcore, Cesano

Maderno, Briosco, Mezzago, Besana,
Villasanta, Muggiò, Giussano, Albiate,
Barlassina, Triuggio, Vimercate.

Brianza lecchese

Paderno d'Adda, Brivio, Monticello
Brianza, Oggiono, Cremella, Bulciago,
Costa Masnaga, Cesana, Cassago,
Civate, Annone, Perego, Suello,

Santa Maria Hoè, Lomagna, Ello,
Molteno, Olgiate Molgora, Imbersago,
Colle, Galbiate, Missaglia, Dolzago,
Sirone, Calco, Rogeno, Castello.

Cernusco Lombardone, Garbagnate
Monastero, Nibionno, Barzanò,
Casatenovo, Verderio, Robbiate,

Montevecchia, Bosisio, Rovagnate,
Airuno, Valmadrera, Viganò,
Barzago, Osnago, Sirtori, Merate.

Brianza comasca

Tavernerio, Montorfano, Turate,
Proserpio, Castelmarte, Caglio, Anzano
del Parco, Ponte Lambro, Carimate,
Caslino d'Erba, Albese con Cassano,

Grandate, Alserio, Capiago Intimiano,
Monguzzo, Alzate Brianza, Cabiante,
Cantù, Albavilla, Eupilio, Mariano
Comense, Cagno, Arosio, Novedrate.

Senna Comasco, Lambrugo, Lurago
d'Erba, Carugo, Lipomo, Inverigo,
Brenna, Figino Serenza, Longone

al Segrino, Inverigo, Erba, Cucciago,
Casnate con Bernate, Asso, Orsenigo,
Canzo, Pusiano, Rezzago, Merone.

Brianzae Arbor

Albicocco appassito
pianta senza peccato
tanto hai significato
per me e adesso finito

in niente, incenerito
dal fuoco. Eri inviolato
castello in cielo, amato
tronco dall'infinito

ramo che mi ha cresciuto;
memoria che oggi scuoto
invano e in cui rifiuto

di rivedere il vuoto
del tuo ceppo abbattuto,
mio passato remoto.

Epilogo: Rimario Mongelli

Che sonetti farei senza il *rimario letterario* (e una rima è andata!), quello blu della Hoepli, il mio Grande Fratello, il mio Jung e il mio Freud, il dizionario

inverso del mio Es che nell'estuario dell'Io amazzonico sa entrare, bello o mostruoso che sia, di Monticello Brianza o d'altri mondi originario?

Grande Mongelli! Inchiostro che colora ogni psichica idea, ogni emozione inesprimibile col suo milione

di fermenti di rime: in tale gòra intingo il mio pennino e in quel flacone io pesco i miei pensieri fluidi ancora.